

argomento: Premio per il lavoro

articolo del 03/10/2007

Premio per il Lavoro: Zucchi bandiera di Cremona

Concorrono 62 aziende da tutta Italia, 13 in Lombardia, regione capofila

L'iniziativa, targata **Manpower** Italia e AIDP, premia l'eccellenza, il talento e la sua valorizzazione

E' l'Oleificio Zucchi, storica azienda alimentare di Cremona, il portabandiera del nostro territorio per il 'Premio per il lavoro: riconosciamo l'eccellenza', iniziativa promossa da **Manpower** Italia in partnership con AIDP - l'Associazione Italiana per la Direzione del Personale. Ad oggi (c'è tempo fino al 15 ottobre per presentare le candidature, ndr), sono 62 le aziende che da tutta Italia hanno presentato le loro credenziali per la vittoria finale. E la Lombardia è la regione capofila con ben 13 aziende. Circostanza che dà ancora più valore alla candidatura dell'Oleificio Zucchi che nel dicembre dello scorso anno ha presentato il bilancio di Sostenibilità 2005 contraddistinto da una sicurezza e da una qualità ai vertici. Il Premio nasce con l'obiettivo di valorizzare le risorse umane e l'eccellenza dei lavoratori, protagonisti nella creazione del tessuto aziendale e vero plus per il successo dell'impresa.

Le 13 aziende lombarde che si sono candidate per il premio sono, oltre all'Oleificio Zucchi, Alcea S.R.L. (Senago), Altaeco S.P.A. (Vittuone), Cogest Italia S.R.L. (Cinisello balsamo), Edisport Editoriale S.R.L. (Milano), Euroitalia S.R.L. (Cavenago di Brianza), Neos Service S.R.L. (Brugherio), Pulverit S.P.A. (Milano), Simis S.A.S. (Cinisello balsamo), Industrie Ipea S.P.A. (VA), Comac S.R.L. (BG), Co.Me.Ca. S.P.A. (BS) e Poliform Spa (CO).

Il Premio, che gode del Patrocinio della Presidenza del Consiglio, vuole proporsi come appuntamento annuale per tutti gli attori che concorrono a definire il mercato del lavoro: in primis lavoratori, istituzioni e imprese. Un'occasione per riconoscere storie di eccellenza, particolarmente emozionanti e rappresentative, che possano contribuire ad una visione positiva del mondo del lavoro ed in particolare delle risorse che lo animano.

Un'opportunità, dunque, per recuperare il valore del merito che in Italia non occupa ormai da diversi anni la giusta centralità nel mondo del lavoro, che pure gli apparterebbe di diritto.

Il talento e la sua valorizzazione: sono questi, infatti, gli elementi che **Manpower** e AIDP vogliono individuare nei candidati, questi i criteri fondanti che guideranno la selezione delle candidature. Capacità di creare valore per l'impresa, senso di responsabilità, entusiasmo, attitudine al lavoro in squadra e al coordinamento, abilità nella valorizzazione e motivazione delle risorse umane, capacità di inserimento, collaborazione e integrazione nel contesto aziendale. Qualità trasversali alle diverse categorie professionali, nella quali il talento trova la sua più elevata espressione. Caratteristiche che, unitamente alla capacità di innovazione, possono portare l'impresa a raggiungere un risultato di eccellenza. Il premio è suddiviso in 7 categorie: Operaio, Impiegato, Quadro, Dirigente, HR Manager, Lavoratore extra-comunitario, Collaboratore esterno, premiati non tanto per prestazioni specifiche, quanto per il valore che il lavoro del singolo aggiunge alla performance complessiva dell'azienda in un'ottica relazionale. Le adesioni che supereranno la prima selezione a livello territoriale saranno automaticamente in corsa per l'assegnazione del premio nazionale.

Le nomination che avranno superato il primo step verranno valutate da un Comitato Tecnico-Scientifico Centrale e supervisionate dal Comitato dei Garanti, entrambi costituiti dai più autorevoli esperti del settore, rappresentanti istituzionali ed esponenti di Associazioni legate al mondo del lavoro e presieduti, rispettivamente, da Tiziano Treu - Presidente Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato - e da Antonio Marzano, Presidente del C.N.E.L (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro).

L'Oleificio Zucchi - Le prime notizie di attività commerciali della famiglia Zucchi nel campo degli oli sono state ritrovate nel primo ottocento in pieno periodo napoleonico, nelle campagne del basso lodigiano. Più esattamente in un mulino di S. Fiorano (Lodi) si ha notizia di una produ-

zione artigianale di olio grezzo estratto da semi oleosi. Nella seconda metà dell'ottocento l'attività si spostò a Pizzighetone (Cr), dove venne costruito un primo laboratorio complesso. Si arriva agli inizi del Novecento con un'impresa che ormai comincia a sentire i vincoli della struttura ridotta e si decide quindi di elevare a livello industriale la produzione fin qui artigianale. Nel 1922, in una zona periferica della città di Cremona, viene costruito un primo sito che nel 1938 viene ulteriormente ampliato arrivando alle dimensioni di una vera e propria fabbrica.

Verso la fine degli anni '50 a capo dell'azienda c'è il commendatore Gianni Zucchi. Tra gli anni '50 e '60 si diede inizio, oltre al tradizionale canale dell'industria di trasformazione, alla commercializzazione al dettaglio con lo storico marchio Zeta.

Negli anni '70 e '80 l'Oleificio Zucchi cresce con il crescere della grande distribuzione ma anche continuando ad operare nei campi più tradizionali migliorando sempre i propri processi produttivi e qualitativi. Dallo sviluppo dei mercati e dal rinnovamento generazionale del management, che vede in quegli anni l'inserimento sempre più responsabile del nipote Vito Zucchi, viene decisa l'abolizione della fase di spremitura dei semi poco redditizia con la concentrazione sulla sola fase di raffinazione e confezionamento dell'olio di semi. Nei primi anni '90 viene deciso lo spostamento dello stabilimento in una nuova sede sull'asta del canale navigabile di Cremona, in un'area di 80mila metri quadrati vicino all'abitato di Cavatogozzi, dove si trova ancora oggi. Il nuovo stabilimento è nato aggiornato alle più recenti conoscenze tecnico - impiantistiche con l'intento di tener conto delle esigenze del mercato in termini di qualità del prodotto e di impatto ambientale con particolare attenzione alla costanza qualitativa del servizio ed alla flessibilità dell'offerta. Sotto la guida del consigliere delegato, Vito Zucchi, l'azienda si è ulteriormente sviluppata come volume di affari e questo ha portato a metà degli anni '90 all'ultima significativa espansione strutturale del reparto confezionamento.

Alessandro Rossi